Reggio Emilia, 30 agosto 2025

Cari Docenti, Alunni, Genitori e Personale scolastico,

Oggi si conclude il mio incarico come Dirigente Scolastico presso l'Istituto Comprensivo Aosta. Scrivo queste righe per rivolgervi un saluto e un ringraziamento profondo e sentito.

Questi sei anni sono stati per me un percorso straordinario, un viaggio ricco di sfide e soddisfazioni che ha rappresentato una crescita personale e professionale inestimabile.

Ho avuto il privilegio di lavorare al fianco di professionisti dedicati e appassionati, di confrontarmi con genitori attenti e collaborativi, di vedere crescere studentesse e studenti, giorno dopo giorno.

Ringrazio di cuore tutti voi: i docenti, per la loro instancabile dedizione e il loro impegno nel formare le menti e soprattutto i cuori delle nuove generazioni; il personale scolastico, per il supporto che rende possibile il funzionamento della nostra scuola; i genitori, per la fiducia accordata e per la costante partecipazione.

Ringrazio in particolare gli alunni, vera anima della scuola e la ragione per cui siamo qui. Con la loro energia, curiosità e vitalità sono stati per me una fonte di ispirazione e uno stimolo continuo, ricordandomi ogni giorno la bellezza e la responsabilità del nostro lavoro.

Se è vero che in questi anni ho cercato di dare il massimo, mettendomi al servizio della nostra scuola, oggi posso affermare con sincerità che ho ricevuto molto più di quello che ho dato: il percorso è stato senz'altro impegnativo, a volte faticoso, con tratti in salita e falsopiani che sembravano non finire mai, ma ogni passo è stato importante, e adesso, guardando indietro, riesco a vedere quanta strada è stata fatta, avviandomi verso il futuro con uno zaino pieno di esperienze, di ricordi, di legami.

Oggi si interrompe il nostro percorso insieme, ma sono certa che sotto la guida della nuova Dirigente Scolastica, Carmela Tuè, la scuola raggiungerà traguardi ancora più importanti. Le auguro di cuore un buon lavoro e le migliori soddisfazioni professionali.

Con affetto e gratitudine,

Elena Ferrari